



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

**SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA**

**Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio – c/o Albergo delle Povere
Corso Calatafimi 219 – 90129 Palermo – Tel. 091595191 – Fax 09123860857**

Progetto delle attività
del II anno di tirocinio,
III anno di corso

Nuovo Ordinamento

A. A. 2015/16

PREMESSA

L'articolazione della presente progettazione annuale è relativa sia all'indirizzo della scuola primaria sia a quello della scuola dell'infanzia. Il corrente progetto è stato elaborato tenendo conto delle indicazioni esplicitate nei seguenti documenti:

- Legge n. 53 del 2003 "Riforma dei cicli scolastici"
- Legge n. 59/97 in materia di Autonomia Istituzioni Scolastiche
- D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 sul Regolamento dell'Autonomia Scolastiche
- D.P.R. 26/5/98 (art. 1, lettera f: definizione tirocinio; art. 2, comma 3: organizzazione e procedure, commi 4, 5, 8; allegato A: obiettivi; allegato B: contenuti Aree 1, 2, 3, 4.);
- All.to A del D.M. 26/05/1998 del MURST
- D.M. 33733/BL del 2/12/1998 relativa al Corso di Laurea in S.F.P.
- C.C.N.L. (art. 26 comma 5 – art.39).
- D.M. n. 249 del 10/09/2010 relativo alla formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria.
- Documento del Consiglio europeo di Lisbona relative alle competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.
- Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 04/09/2012.
- Progetto quinquennale redatto dall'Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio.
- Regolamento Didattico del 22/08/2011 – LM85 bis.
- Piano di Studi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria.

In linea con tali documenti e con la definizione di un profilo professionale di qualità, è necessario tenere costantemente presenti le competenze che sostanziano la professionalità docente e dunque:

- competenze osservative, documentative-metacognitive e riflessive
- competenze comunicativo-relazionali
- competenze metodologico-didattiche
- competenze delle procedure della didattica generale
- competenze delle procedure della didattica disciplinare
- competenze organizzativo- gestionale

Durante il secondo anno di tirocinio si pone maggiore attenzione agli aspetti e alle procedure tipiche dell'acquisizione delle competenze comunicativo-relazionali e metodologico-didattiche, nulla togliendo alle altre competenze che fanno da sfondo progettuale alle prime, nell'ottica di un'autentica consapevolezza formativa.

FINALITÀ:

La finalità del corso di laurea è la promozione, in ciascuno studente, dell'insieme di attitudini e competenze caratterizzanti il profilo docente. In particolare, per la seconda annualità, si vuole consentire agli studenti, attraverso l'osservazione e la documentazione delle situazioni di apprendimento, la riflessione metacognitiva sulle stesse. Ciò in prospettiva di una relazione corretta, come funzione sociale dell'insegnante che interagisce in una pluralità di contesti, creando un "clima formativo" ove apporta il proprio contributo e che avrà "valenze differenti" a seconda del suo modo di agire, e una consapevolezza di stili di apprendimento e di stili di insegnamento che a loro volta strutturano diversi modelli di interazione formativa tra allievi-docenti e allievi-allievi, e possono determinare situazioni e climi differenti di apprendimento all'interno del gruppo-classe.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Ascoltare, osservare, comprendere gli allievi durante lo svolgimento delle attività formative, assumendo consapevolmente e collegialmente i loro bisogni formativi e psicosociali al fine di promuovere la costruzione dell'identità personale insieme all'autorientamento;
- Continuare a sviluppare ed approfondire le proprie conoscenze e le proprie competenze professionali con permanente attenzione alle nuove acquisizioni scientifiche;
- Gestire la comunicazione con gli allievi e l'interazione fra loro come strumenti essenziali per la costruzione di atteggiamenti, abilità, esperienze, conoscenze e per l'arricchimento del piacere di esprimersi e di apprendere e della fiducia nel poter acquisire nuove conoscenze;
- Assumere il proprio ruolo sociale nel quadro dell'autonomia della scuola, nella consapevolezza dei doveri e dei diritti dell'insegnante e delle relative problematiche organizzative e con attenzione alla realtà civile e culturale in cui essa opera, alle necessarie aperture interetniche nonché alle specifiche problematiche dell'insegnamento ad allievi di cultura, lingua e nazionalità non italiana.

CONTENUTI DEI MODULI

Il tirocinio di II anno prevede la trattazione di 5 moduli tematici:

- ❖ La relazione insegnante-alunno.
- ❖ Gli stili di insegnamento/apprendimento.
- ❖ I metodi di insegnamento.
- ❖ Le tecnologie didattiche.
- ❖ La realtà normativa ed organizzativa dell'integrazione.

All'interno di questo quadro le operazioni che lo studente mette in atto sono:

Osservare – Documentare – Riflettere - Collegare

Pertanto lo studente è sollecitato a:

- osservare in sezione/classe e documentare quanto osservato
- rielaborare e riflettere, in modo metacognitivo, sulle esperienze di tirocinio effettuate alla luce dei riferimenti teorici assimilati durante il corso dell'anno accademico.
- condurre un'autovalutazione formativa.

Contenuti	Traguardi di competenza	Obiettivi di apprendimento
La relazione insegnante-alunno	E' in grado di comprendere l'importanza della comunicazione ma soprattutto della relazione come elemento fondante della professionalità docente e del clima in classe; sa esperire la relazione come un aspetto cruciale dell'esperienza scolastica.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Definire gli elementi costitutivi del clima all'interno della classe/sezione ✓ Riconoscere le dinamiche per la gestione del gruppo – classe e la costruzione di un clima positivo, compresi i disturbi della comunicazione.
Gli stili di insegnamento/apprendimento	Sa individuare gli stili di insegnamento e apprendimento nei diversi contesti educativi e sa riflettere sulle ricadute che gli stessi hanno nella vita della classe.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere la differenza tra stile e metodo ✓ Distinguere i vari stili di apprendimento. ✓ Osservare la relazione insegnamento/apprendimento come prodotto significativo di variabili metodologico-didattiche. ✓ Distinguere i vari stili di insegnamento
I metodi di insegnamento	Sa riconoscere una pluralità di metodi, riflettere sugli stessi, ipotizzare e variare la scelta in funzione degli specifici apprendimenti cognitivi e sociali che si intendono promuovere negli alunni.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Osservare gli aspetti della mediazione didattica, alla luce delle proprie conoscenze psicopedagogiche. ✓ Riconoscere, partendo dalle caratteristiche osservate, i metodi adottati.

Le tecnologie didattiche	E' in grado di comprendere l'importanza della conoscenza e dell'uso delle tecnologie all'interno di un'azione didattica.	✓ Riconoscere la varietà di tecnologie usate all'interno di un'azione didattica.
La realtà normativa ed organizzativa dell'integrazione	Conosce e sa indagare la realtà normativa ed organizzativa dell'integrazione.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Osservare ed individuare quali disposizioni applicative ed organizzative relative all'integrazione sono attive nella scuola. ✓ Leggere ed analizzare i documenti socio-sanitari e didattici al fine di individuare strumenti operativi atti alla elaborazione delle proposte formative. ✓ Seguire le procedure volte alla definizione e all'analisi delle caratteristiche della sindrome/disturbo/difficoltà degli alunni disabili.

METODOLOGIA:

Nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni supervisore, si auspica l'adozione dei seguenti metodi:

Metodo operativo-laboratoriale

Action learning

Apprendimento per scoperta

Apprendimento esperienziale

Ricerca-azione

Possono essere di supporto anche altri metodi legati al contesto e alla peculiarità della situazione di apprendimento. Le attività sono organizzate attraverso il lavoro in piccoli gruppi, grandi gruppi o plenarie, utilizzando vari tecniche: simulate, conversazioni libere e guidate, mutuo aiuto, nuove tecnologie,...

SPAZI, MATERIALI E MEZZI

Vengono utilizzati gli spazi scolastici idonei alle diverse proposte formative avvalendosi di mezzi e strumenti congruenti ai metodi adottati.

TEMPI:

I giorni destinati alle attività di tirocinio sono, di norma, il mercoledì e il giovedì. Le attività - per un totale di 150 ore - sono strutturate nel modo seguente:

150 ore di attività			
40 ore Attività indiretta		110 ore Attività diretta	
15 ore presentazione dei moduli	25 ore metacognizione	N.B. almeno 16 ore di attività diretta saranno utilizzate per l'osservazione del proprio supervisore in classe.	
		47 ore Scuola infanzia	47 ore Scuola primaria

Una quota delle ore di tirocinio indiretto è dedicata alla riflessione metacognitiva attraverso gli strumenti del **diario di bordo**, della riflessione guidata attraverso schede strutturate che saranno fornite dall'ufficio tirocinio, e della costruzione di un **portfolio** elettronico, strutturato in sezioni per permettere allo studente l'immediata comprensione dei contenuti utilizzabili e per guidarlo nella scelta di quelli più significativi. Questo portfolio può essere creato sul Cloud di Ateneo.

VERIFICA/VALUTAZIONE

L'attività di verifica e la valutazione finale rappresentano un momento formativo indispensabile per lo studente. Durante l'esperienza di tirocinio il supervisore promuove in itinere la valutazione degli apprendimenti dello studente per giungere poi all'attestazione delle competenze raggiunte alla fine dell'annualità. La valutazione e la verifica del percorso formativo svolto va ad indagare i processi di apprendimento acquisiti e messi in atto dallo studente e non solo i prodotti elaborati. Dunque la valutazione di **processo** analizza in particolare quanto e in che modo lo studente si è attivato nel percorso esperienziale, la sua capacità di elaborazione delle esperienze di tirocinio, il livello e l'efficacia della collaborazione tra i componenti del gruppo. Infatti in itinere il supervisore e il docente accogliente provvedono a verificare e a valutare il grado di partecipazione, di coinvolgimento e di motivazione di ogni studente nei confronti delle attività di tirocinio, compilando rubriche di valutazione secondo modelli standardizzati al fine di cogliere i comportamenti e i processi di apprendimento sviluppati dallo studente. Pertanto, gli strumenti per la verifica in itinere e il diario di bordo, finalizzato all'elaborazione della relazione finale, diventano fondamentali per monitorare il processo di formazione rivolto agli studenti, costituendo, soprattutto, un feedback sul lavoro di tirocinio effettuato.

Al termine di ogni anno di tirocinio, e sempre nell'ambito delle ore dedicate al tirocinio indiretto, lo studente elabora una relazione annuale, attraverso la rilettura delle proprie riflessioni in itinere, inserite nel diario di bordo, e l'analisi dei materiali inseriti nel Cloud, per pervenire a una autovalutazione rispetto alle competenze attese in base al progetto annuale. L'autovalutazione dello studente, esposta in forma di riflessione metacognitiva nella relazione annuale, viene confrontata con la valutazione espressa dal tutor, che anche attraverso specifiche rubriche di valutazione esprime due diversi giudizi: uno sul percorso svolto a scuola dallo studente, l'altro sulla relazione annuale. Anche per i tutor si può ipotizzare l'uso di una specifica cartella sul Cloud.

ESAME ANNUALE DI TIROCINIO

Al termine di ogni anno, lo studente sostiene un esame sul tirocinio, come previsto dal Regolamento vigente: la commissione, composta da un docente universitario e dal tutor coordinatore che ha seguito lo studente, può essere integrata da uno dei tutor organizzatori. Lo studente è tenuto a inserire la propria relazione annuale sul Cloud in una cartella condivisa (aperta e chiusa dall'ufficio tirocinio in una specifica finestra temporale). Nel corso dell'esame, lo studente deve esporre oralmente la relazione isolando opportunamente tre momenti significativi del suo percorso e facendo eventualmente riferimento a contenuti dell'e-portfolio per corroborare la propria esperienza. Si sottolinea che il ricorso a contenuti digitali/multimediali deve avvenire durante l'esposizione.

La relazione annuale deve avere una lunghezza minima di 6 cartelle e massima di 15, lasciando invariati gli standard tipografici attuali (carattere, interlinea, ecc.).